

dossier

dicembre 2018

Legge di Bilancio 2019:

Effetti sui saldi a seguito del
maxiemendamento 1.9000

C. 1334-B
Edizione provvisoria



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A

DOCUMENTAZIONE DI FINANZA PUBBLICA N. 5



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - ✉ studi1@senato.it



SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO

Tel. 06 6760 2174 / 9455 – bs_segreteria@camera.it

La documentazione dei servizi e degli uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

1.	La manovra 2019: testo iniziale	3
2.	La manovra 2019: effetti sui saldi a seguito dell'esame parlamentare e del maxiemendamento 1.9000	5
3.	Interlocuzione con le Autorità europee	8

1. La manovra 2019: testo iniziale

Sulla base del testo iniziale del decreto legge n. 119/2019 (decreto fiscale) e del disegno di legge di bilancio (C. 1334) - inclusa l'errata corrige al medesimo disegno di legge, pervenuta il 12 novembre 2018 – gli effetti complessivi sui saldi della manovra risultavano così determinati.

Tabella 1. Effetti complessivi sui saldi della manovra (DL fiscale e DDL bilancio 2019 – testi iniziali)

(milioni di euro – segno “-“ = peggioramento del saldo)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
DL fiscale (saldo)				39,3	39,2	51,3	39,3	39,2	51,3
DDL bilancio 2019 (saldo)	-27.993,7	-26.263,9	-30.011,7	-22.171,4	-26.957,3	-25.683,1	-21.886,4	-26.834,5	-25.321,3
Saldo manovra	-27.993,7	-26.263,9	-30.011,7	-22.132,1	-26.918,1	-25.631,7	-21.847,1	-26.795,3	-25.269,9

Rispetto alla descrizione della manovra contenuta nel dossier dei Servizi di Camera e Senato “Legge di bilancio 2019 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi – *Seconda edizione*” l’errata corrige ha prodotto un incremento netto di 1 milione di euro dell’impatto sui saldi del ddl di bilancio per gli anni 2020 e 2021. Inoltre è stato rimodulato l’effetto di talune disposizioni, con incrementi di pari importo sia sul lato degli interventi sia sul lato delle coperture. Tale rimodulazione comporta variazioni della manovra lorda, ma un impatto nullo sulla manovra netta.

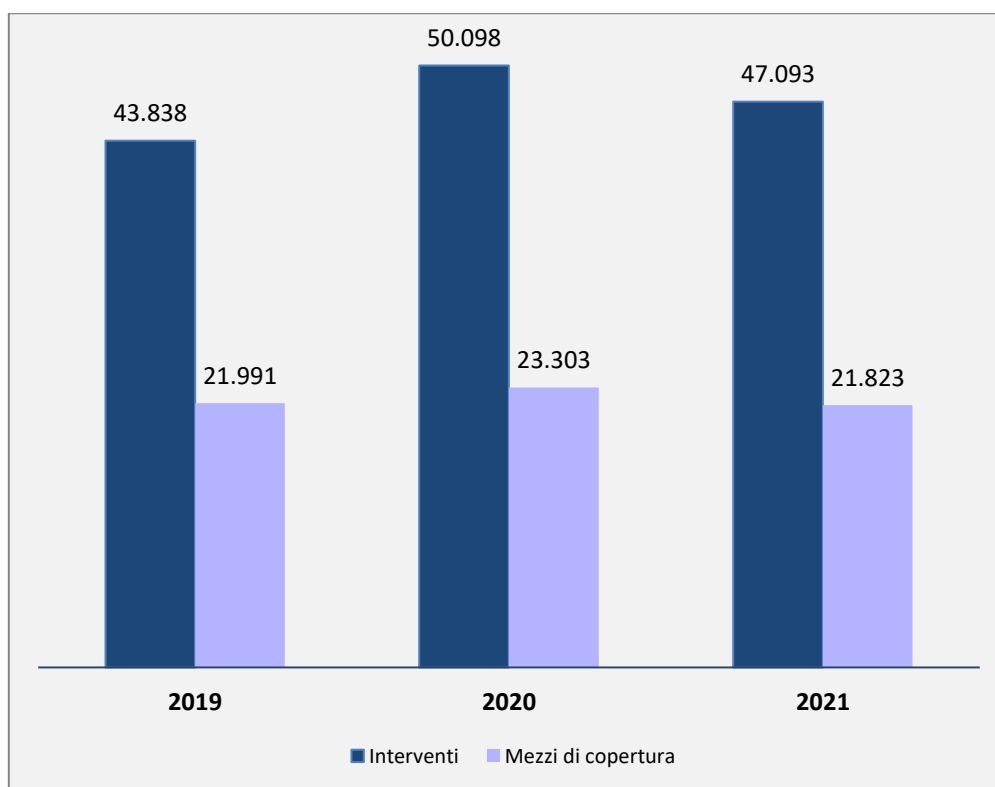
Per quanto attiene al rapporto tra interventi (impieghi) e mezzi di finanziamento (risorse), al **netto delle duplicazioni** dovute all’appostamento su appositi fondi (**Fondo riduzione pressione fiscale e Fondo attualizzazione contributi pluriennali**) delle risorse del DL 119/2018 e al loro successivo utilizzo nell’ambito del disegno di legge di bilancio 2019, la composizione della manovra veniva definita come risulta dalla seguente tabella e dalla relativa rappresentazione grafica.

Tabella 2. Composizione della manovra al netto delle variazioni sul Fondo per la riduzione della pressione fiscale e sul Fondo attualizzazione contributi pluriennali – testî iniziali

(milioni di euro – segno “-“ = peggioramento del saldo)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Totale mezzi di finanziamento	22.764,2	26.368,1	18.566,0	21.790,9	23.102,6	21.622,7	21.990,9	23.302,6	21.822,7
Totale interventi	50.757,9	52.632,0	48.577,7	43.923,0	50.020,7	47.254,4	43.838,0	50.097,9	47.092,6
Saldo manovra	-27.993,7	-26.263,9	-30.011,7	-22.132,1	-26.918,1	-25.631,7	-21.847,1	-26.795,3	-25.269,9

Figura 1 – Interventi e mezzi di finanziamento al netto delle variazioni sul Fondo per la riduzione della pressione fiscale e sul Fondo attualizzazione contributi pluriennali (Indebitamento netto – milioni di euro) – testî iniziali



La prevalenza degli interventi rispetto ai mezzi di finanziamento determina il carattere espansivo della manovra in ciascun anno del triennio considerato.

Sempre al netto delle variazioni di incremento (DL fiscale) e di riduzione (ddl di bilancio) dei due Fondi sopra menzionati, in termini di **indebitamento netto**, la **manovra sulle entrate** comportava complessivamente **riduzioni nette** per circa **5,1 mld nel 2019, 2 mld nel 2020 e 1,6 mld nel 2022**, quasi

integralmente imputabili alle variazioni delle entrate tributarie.

La **manovra sulle spese** comportava invece **incrementi netti per circa 16,8 mld nel 2019, 24,8 mld nel 2020 e 23,7 mld nel 2021**. Gli incrementi riguardavano sia la parte corrente – con aumenti netti di circa 15 mld nel 2019, 17,9 nel 2020 e 15,8 nel 2021 – sia la spesa in conto capitale, che registrava incrementi netti per circa 1,8 mld nel 2019, 7 mld nel 2020 e 7,9 mld nel 2021).

2. La manovra 2019: effetti sui saldi a seguito dell'esame parlamentare e del maxiemendamento 1.9000

A seguito dell'esame parlamentare gli effetti del **decreto legge fiscale** (DL 119/2018) risultano modificati, come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 3. Effetti del DL 119/2018 (decreto fiscale): modifiche intervenute in sede di conversione

(milioni di euro – segno “-“ = peggioramento del saldo)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Testo iniziale (S. 886)									
Entrate	427,6	1.503,4	2.053,2	445,4	2.576,8	3.429,3	445,4	2.576,8	3.429,3
Spese	427,6	1.503,4	2.053,2	406,1	2.537,6	3.377,9	406,1	2.537,6	3.377,9
Effetti netti				39,3	39,2	51,3	39,3	39,2	51,3
Testo modificato (C. 1408)									
Entrate	1.095,6	1.899,1	1.908,3	1.113,4	2.971,6	3.283,7	1.113,4	2.971,6	3.283,7
Spese	1.078,7	1.895,5	1.904,7	1.071,4	2.928,8	3.228,8	1.071,4	2.928,8	3.228,8
Effetti netti	16,9	3,6	3,6	42,0	42,8	54,9	42,0	42,8	54,9

Si evidenzia in proposito che gli effetti riportati negli **allegati tecnici al maxiemendamento 1.9000** tengono conto del **testo iniziale** del decreto legge fiscale in quanto le variazioni dovute alle modifiche intervenute in sede di conversione **saranno riversate in bilancio nel corso del 2019**.

Per quanto riguarda il **disegno di legge di bilancio 2019**, l'esame presso la Camera (*cfr.* S. 981), a fronte di modeste variazioni in termini di saldo netto da finanziare, ha comportato un miglioramento in termini di fabbisogno e di indebitamento netto pari a **33 mln per il 2019, 202 milioni per il 2020 e 283 milioni per il 2021**, per l'operare dei cosiddetti “effetti indotti” di maggior gettito contributivo e tributario, connessi ad assunzioni che, per prassi, non sono computati ai fini del saldo di bilancio.

Per effetto del **maxiemendamento 1.9000** presentato al Senato e del relativo stralcio, anche l'impatto complessivo sui saldi del disegno di legge di bilancio risulta modificato. Al fine di definire tale impatto, si fa riferimento agli importi indicati nel **prospetto riepilogativo degli effetti finanziari allegato al medesimo maxiemendamento**.

Considerando tali importi il **saldo complessivo della manovra** (comprensiva decreto fiscale e del disegno di legge di bilancio) risulta così determinato:

Tabella 4. Effetti complessivi sui saldi della manovra (DL fiscale – testo modificato e DDL bilancio 2019 –maxiemendamento)

(milioni di euro – segno “-“ = peggioramento del saldo)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
DL fiscale-testo modificato (saldo)	16,9	3,6	3,6	42,0	42,8	54,9	42,0	42,8	54,9
DDL bilancio 2019 con Maxi (saldo)	-19.466,3	-14.320,2	-14.289,4	-11.869,6	-14.673,7	-9.651,4	-11.584,6	-14.550,9	-9.289,6
Saldo manovra	-19.450,4	-14.316,6	-14.285,8	-11.828,6	-14.631,0	-9.596,5	-11.543,6	-14.508,2	-9.234,7

In termini di **indebitamento netto**, il saldo della manovra si riduce quindi di circa 10 mld nel 2019, 12 mld nel 2020 e 16 mld nel 2021.

Con riferimento al saldo finale della manovra, si segnalano **differenze rispetto alle cifre indicate nel prospetto riepilogativo** allegato al maxiemendamento 1.9000, dovute al fatto che il predetto prospetto tiene conto del testo originario del decreto legge n. 119 del 2018. Infatti, come già evidenziato, le **variazioni intervenute in sede di conversione del medesimo decreto saranno registrate in bilancio nel corso del 2019**. Tali variazioni comportano effetti migliorativi – rispetto agli importi della manovra indicati negli allegati tecnici al maxiemendamento 1.9000 - per 2,7 milioni nel 2019 e 3,6 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Un'ulteriore differenza, che determina un miglioramento di 1 mln per il 2019, deriva dallo **stralcio** del comma 160-*quater*, in materia di adeguamento dei sistemi informatici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

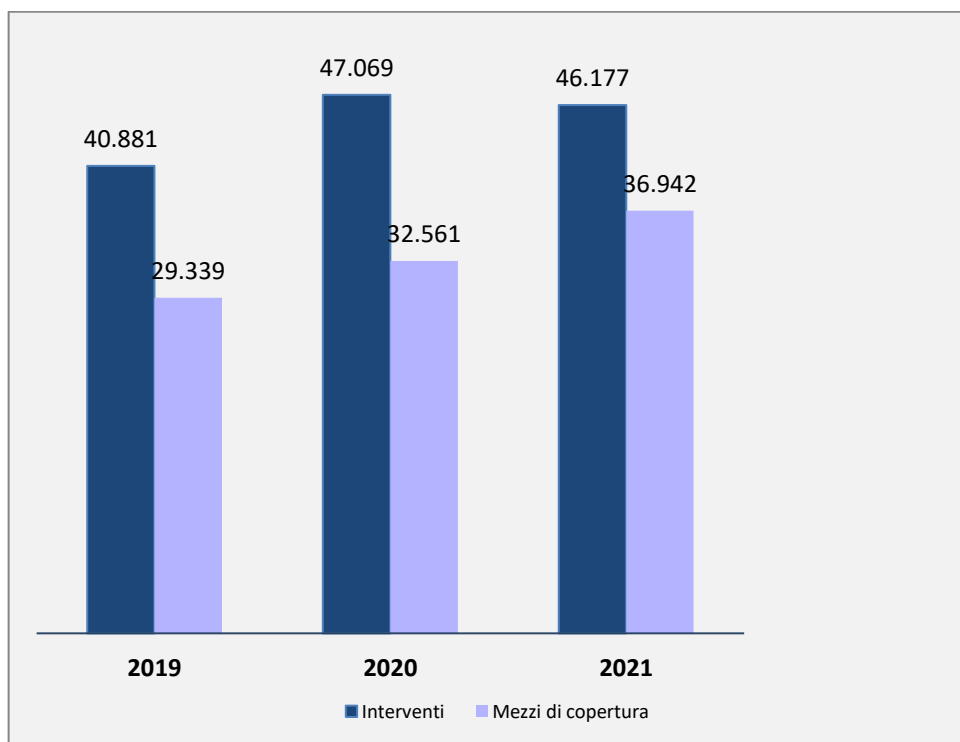
Per quanto attiene al rapporto tra interventi (impieghi) e mezzi di finanziamento (risorse), al **netto delle variazioni** sopra indicate sul **Fondo riduzione pressione fiscale e Fondo attualizzazione contributi pluriennali**, la composizione della manovra è definita come risulta dalla seguente tabella e dalla relativa rappresentazione grafica.

Tabella 5. Composizione della manovra al netto delle variazioni sul Fondo per la riduzione della pressione fiscale e sul Fondo attualizzazione contributi pluriennali (DL fiscale – testo modificato e DDL bilancio 2019 –maxiemendamento)

(milioni di euro – segno “-“= peggioramento del saldo)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Totale mezzi di finanziamento	27.744,8	34.505,7	32.660,3	29.138,5	32.360,8	36.742,3	29.338,5	32.560,8	36.942,3
Totale interventi	47.194,2	48.822,3	46.946,1	40.966,1	46.991,8	46.338,7	40.881,1	47.069,0	46.176,9
Saldo manovra	-19.449,4	-14.316,6	-14.285,8	-11.827,6	-14.631,0	-9.596,5	-11.542,6	-14.508,2	-9.234,7

Figura 2 – Interventi e mezzi di finanziamento al netto delle variazioni sul Fondo per la riduzione della pressione fiscale e sul Fondo attualizzazione contributi pluriennali (Indebitamento netto – milioni di euro) (DL fiscale – testo modificato e DDL bilancio 2019 – maxiemendamento)



Sempre al netto delle variazioni sui due Fondi sopra menzionati, in termini di **indebitamento netto**, la **manovra sulle entrate** comporta complessivamente una **riduzione netta del gettito complessivo per circa 3,9 mld nel 2019** ed **incrementi netti per 8,2 mld nel 2020 e 11,8 mld nel 2022**, in massima parte imputabili alle variazioni delle entrate tributarie.

La **manovra sulle spese** comporta invece **incrementi netti per ciascun anno**, per circa:

- **7,6 mld nel 2019**, risultanti da un incremento di 9,7 mld della parte corrente e da una riduzione per circa 2 mld di parte capitale;
- **22,7 mld nel 2020**, dovuti ad incrementi sia di parte corrente (16,5 mld) sia di parte capitale (6,2 mld);
- **21 mld nel 2021**, di cui 13,9 mld riguardano la parte corrente e 7,1 mld la parte capitale.

3. Interlocuzione con le Autorità europee

Il 21 novembre 2018, la Commissione ha adottato una relazione, ai sensi dell'articolo 126(3) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in cui indica che la dinamica del debito pubblico italiano in rapporto al PIL, prospettata nella versione rivista del Documento programmatico di bilancio per il 2019, non rispetta la regola del debito. La Commissione riteneva che ciò giustificasse l'avvio di una procedura per disavanzo eccessivo.

Il 29 novembre 2018, il Comitato economico finanziario dell'Unione europea ha espresso un parere favorevole, ai sensi dell'articolo 126(4) del TFUE, sulla relazione della Commissione europea e quindi sull'avvio di una procedura per disavanzo eccessivo dell'Italia.

Il 4 dicembre 2018, l'Eurogruppo ha fatto proprie le valutazioni espresse dalla Commissione europea nella relazione ex articolo 126(3) del TFUE del 21 novembre 2018, invitando l'Italia ad adottare le misure necessarie per il rispetto del Patto di stabilità e crescita e invitando, allo stesso tempo, le autorità Italiane a proseguire il dialogo con quelle europee.

All'esito di una interlocuzione prolungatasi per alcuni giorni, la manovra di bilancio è stata modificata secondo linee concordate dal Governo con la Commissione europea.

Nell'[allegato 1](#) alla [lettera inviata dal Presidente del Consiglio Conte al Presidente, al Vice Presidente e al Commissario agli affari economici della Commissione europea](#) sono indicate le seguenti misure di adeguamento della manovra in risposta alle richieste formulate dalla Commissione stessa. In particolare, dal lato delle spese si prevede quanto segue.

1. Le modifiche apportate in prima lettura dalla Camera dei deputati hanno apportato una riduzione del disavanzo pari a circa 33 milioni di euro per il 2019, 202 milioni per il 2020 e 283 milioni per il 2021.
2. L'affinamento delle stime degli oneri, e delle conseguenti coperture necessarie a farvi fronte, del reddito di cittadinanza ha comportato una riduzione del disavanzo legato al Fondo reddito di cittadinanza pari a 1.900 milioni di euro nel 2019, 945 milioni nel 2020 e 683 milioni nel 2021.
3. Analogamente, la revisione degli oneri relativi alla revisione del sistema pensionistico (cosiddetta "quota 100") ha consentito di ridurre il Fondo interventi pensionistici per 2.732 milioni nel 2019. Nel 2020 e nel 2021 le revisioni comportano un aumento del disavanzo pari, rispettivamente, a 1.336 milioni e 1.684 milioni.
4. Sempre in ambito pensionistico, gli interventi adottati prevedono un minor adeguamento delle pensioni di importo più elevato, con un effetto in termini di maggior gettito pari a 253 milioni di euro nel 2019, 745 milioni nel 2020 e 1.228 milioni nel 2021.
5. Un'ulteriore misura riguarda la riduzione dei trattamenti pensionistici più elevati, con effetti di riduzione del disavanzo pari a 76 milioni di euro nel 2019, 80 milioni nel 2020 e 83 milioni nel 2021.
6. Alcune risorse sono state recuperate mediante la riduzione del fondo investimenti resa possibile dall'utilizzo in via prioritaria, da parte delle Regioni, delle risorse già stanziare nei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei per la mitigazione dei rischi ambientali e idrogeologici. Ciò ha comportato un miglioramento del saldo per 700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.
7. Si prevede un programma straordinario di dismissioni immobiliari da cui ci si attende un introito pari a 950 milioni di euro nel 2019 e 150 milioni in ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Dal lato delle entrate, invece, si prevedono le seguenti misure.

8. La revisione delle cosiddette clausole di salvaguardia IVA, rispetto alla versione originale del disegno di legge di bilancio, sono previste migliorare il saldo di 9.410 milioni di euro nel 2020 e 13.183 milioni nel 2021.
9. L'istituzione della cosiddetta *web tax*, cioè un'imposta sui servizi digitali gravante sui soggetti che nell'esercizio dell'attività d'impresa prestano servizi digitali e che superano determinate soglie di ricavi, è

prevista produrre un gettito di 150 milioni di euro nel 2019 e di 600 milioni in ciascuno degli anni 2020 e 2021.

10. L'abrogazione del credito d'imposta relativo alle deduzioni forfetarie in materia di Irap riconosciute in favore dei soggetti passivi che impiegano lavoratori dipendenti a tempo indeterminato nelle regioni del meridione dovrebbe comportare un gettito di 113 milioni di euro in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.
11. L'abrogazione del credito d'imposta in favore dei soggetti che compiono investimenti in beni strumentali nuovi è prevista produrre un maggior gettito pari a 204 milioni di euro nel 2019.
12. All'abrogazione dell'aliquota IRES in favore degli enti non commerciali è associato un maggior gettito pari a 118 milioni di euro nel 2019 e 158 milioni in ciascuno degli anni 2020 e 2021.
13. Una serie di misure mira a ottenere maggiore gettito tramite il prelievo nel settore dei giochi attraverso l'aumento del PREU e la riduzione delle percentuali minime di *pay-out*, oltre a prevedere l'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse. All'insieme di tali interventi è associato un maggior gettito pari a 450 milioni di euro in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Ulteriori riduzioni di spesa o maggiori entrate sono elencate di seguito.

14. Il rinvio al 15 novembre 2019 della presa di servizio dei nuovi assunti delle amministrazioni centrali, con un risparmio di 100 milioni di euro nel 2019.
15. Maggiori entrate fiscali e contributive per 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 associate all'assunzione di personale nei Centri per l'impiego in relazione all'inserimento del reddito di cittadinanza. Precedentemente l'onere di tali assunzioni era stato considerato al lordo di tali entrate.
16. Sono state inoltre previste una serie di riduzioni e riprogrammazioni della spesa nello stato di previsione della spesa del MEF riguardanti il Fondo per favorire lo sviluppo del capitale immateriale, la competitività e la produttività, le disponibilità di cassa del Fondo per lo sviluppo e la coesione territoriale destinate all'erogazione di risorse finanziarie per le misure volte al superamento degli squilibri socio-economici territoriali, le risorse destinate alla società Ferrovie dello Stato per la realizzazione dei progetti previsti, nonché, infine, la quota nazionale per il finanziamento delle politiche comunitarie.

Gli effetti finanziari delle misure sopra elencate sono riportati, per ciascun anno, nella tabella seguente, tratta dall'[Allegato 1](#) alla lettera del Governo.

Tabella: stima degli impatti finanziari delle misure emendative al ddl di bilancio 2019-2021

	2019	2020	2021
1 Effetti emendamenti DLB esame Camera	33	202	283
2 Fondo reddito di cittadinanza	1.900	945	683
3 Fondo interventi pensionistici (Q100)	2.732	-1.336	-1.684
4 Raffreddamento indicizzazione pensioni	253	745	1.228
5 Contributo pensioni di importo più elevato	76	80	83
6 Riduzione fondo investimenti (utilizzo Fondi UE per dissesto)	700	700	700
7 Dismissioni immobiliari	950	150	150
8 IVA		9.410	13.183
9 Web tax	150	600	600
10 Abrogazione credito imposta IRAP	113	113	163
11 Azzeramento credito imposta per beni strumentali nuovi	204	0	0
12 Agevolazione IRES enti non commerciali	118	158	158
13 Incremento tassazione giochi	450	450	450
14 Rinvio presa di servizio pubblico impiego	100		
15 Gettito fiscale e contributivo personale centri per l'impiego	150	150	150
16 Riduzione stanziamento capitale immateriale	75	25	0
17 Riprogrammazione cassa Fondo Sviluppo Coesione	800		
18 Riprogrammazione fondi FS	600		
19 Rimodulazione Fondi cofinanziamento nazionale	850	-150	-150
Totale 2	3.610	1.346	1.371
Totale correzione saldi (totale 1 + totale 2)	10.254	12.242	15.997

Il nuovo quadro macroeconomico è riportato nella tabella seguente, tratta dall'[Allegato 2](#) alla lettera del Governo.

TABELLA III.1-2 PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2017	2017	2018	2019	2020	2021
		Livello Milioni di euro	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. PIL reale	B1*g	1,599,774	1,6	1,0	1,0	1,1	1,0
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0,4	0,3	0,2
2. PIL Potenziale		1,632,452	0,4	0,7	0,7	0,9	0,9
contributi :							
- lavoro			0,3	0,5	0,4	0,5	0,5
- capitale			0,0	0,1	0,1	0,2	0,2
- produttività totale dei fattori			0,1	0,1	0,2	0,2	0,3
3. PIL nominale	B1*g	1,724,954	2,1	2,1	2,3	2,9	2,6
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	963,080	1,5	0,7	0,8	0,8	1,0
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	312,960	-0,1	0,1	0,4	1,3	0,1
6. Investimenti fissi lordi	P.51	286,204	4,3	4,1	2,4	2,3	2,0
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		-0,4	0,2	-0,1	0,0	0,0
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	507,130	5,7	1,0	2,4	2,5	2,5
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	472,736	5,2	1,8	2,3	2,8	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda interna		-	1,6	1,0	1,0	1,2	1,0
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53	-	-0,3	0,2	-0,1	0,0	0,0
12. Esportazioni nette	B.11	-	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0

Sulla scorta delle misure sopra elencate e del nuovo quadro macroeconomico, il quadro di finanza pubblica corretta per il ciclo economico risulta quello riportato nella tabella seguente, tratta dall'[Allegato 3](#) alla lettera del Governo.

FINANZA PUBBLICA CORRETTA PER IL CICLO (in percentuale del PIL)				
	2018	2019	2020	2021
1. Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	1,0	1,0	1,1	1,0
2. Indebitamento netto	-1,9	-2,0	-1,8	-1,5
3. Interessi passivi	3,6	3,6	3,8	3,9
4. Misure una tantum (2)	0,0	0,0	0,0	0,1
<i>di cui: Misure di entrata</i>	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Misure di spesa</i>	-0,1	-0,1	-0,1	0,0
5. Tasso di crescita del PIL potenziale	0,7	0,7	0,9	0,9
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:				
<i>Lavoro</i>	0,5	0,4	0,5	0,4
<i>Capitale</i>	0,1	0,1	0,2	0,2
<i>Produttività Totale dei Fattori</i>	0,1	0,2	0,2	0,3
6. Output gap	-1,7	-1,4	-1,2	-1,1
7. Componente ciclica del saldo di bilancio	-0,9	-0,8	-0,6	-0,6
8. Saldo di bilancio corretto per il ciclo	-1,0	-1,3	-1,2	-0,9
9. Avanzo primario corretto per il ciclo	2,6	2,3	2,6	3,0
10. Saldo di bilancio strutturale (3)	-1,1	-1,3	-1,2	-1,0
11. Avanzo primario strutturale (3)	2,5	2,3	2,6	2,9
12. Clausole di flessibilità	0,0	0,2	0,0	0,0
13. Variazione saldo di bilancio strutturale (4)	0,2	0,0	0,1	0,2
14. Variazione avanzo primario strutturale	0,0	-0,2	0,2	0,3

(1) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze tra i valori presentati in tabella

(2) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit

(3) Corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e altre misure temporanee

(4) Inclusiva della flessibilità accordata dalla Commissione Europea

La valutazione positiva da parte della Commissione europea delle modifiche alla manovra è stata favorita dalla richiesta, avanzata dal Governo, di riconoscere la flessibilità di bilancio per l'anno 2019 in misura pari a circa lo 0,2 per cento del PIL. Tale richiesta si basa sul carattere eccezionale delle spese per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e di messa in sicurezza delle infrastrutture della rete stradale quali viadotti, ponti e gallerie. L'importo di tale spesa è riassunto nella seguente tabella tratta dall'[Allegato 4](#) alla lettera del Governo.

Tabella: richiesta flessibilità “dissesto e strade” aggiornata

Clausola flessibilità			
<i>(in milioni di euro)</i>	2019	2020	2021
<i>dissesto</i>			
Risorse pluriennali bilancio MATTM (incluso Fondo investimenti, comma 140 L. 232/2016 e comma 1072 L. 205/2017) leg. Vigente	300,00	400,00	600,00
Fondo sviluppo e coesione per dissesto leg. Vigente	300,00	900,00	900,00
Investimenti delle regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi (art. 24 quater DL 119/2018 "di fiscale")	474,60	50,00	
Piano dissesto (emendamento ddl bilancio a valere Fondo investimenti amministrazioni centrali AS 981)	1.000,00	1.500,00	1.500,00
Contributi per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio - Regioni (c. 71 AS 981)			135,00
Contributi per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio - comuni (comma 76 AS 981)			250,00
Investimenti delle regioni a statuto ordinario (commi da 493 a 505 AS 981) - quota parte investimenti	350,00	500,00	500,00
Semplificazione regole finanza pubblica - utilizzo avanzi di amministrazione (commi da 480 a 487 AS 981)*	150,00	350,00	350,00
<i>totale dissesto</i>	2.574,60	3.700,00	4.235,00
<i>messa in sicurezza rete stradale e viabilità</i>			
Ponte Morandi e spese commissario (art. 1, c. 6 DL 109/2018)	220,00	80,00	
Manutenzione e messa in sicurezza strade di competenza ANAS (spesa effettiva ANAS)	800,00		
Ponti sul Fiume Po	50,00	50,00	50,00
<i>totale messa in sicurezza rete stradale e viabilità</i>	1.070,00	130,00	50,00
TOTALE CLAUSOLA DI FLESSIBILITA'	3.644,60	3.830,00	4.285,00

Si segnala infine che in base all'[Allegato 5](#) alla lettera del Presidente del Consiglio, per l'anno 2019 le dotazioni del bilancio dello Stato, in termini di competenza e cassa, sono accantonate e rese disponibili per la gestione per un importo complessivo pari a 2 miliardi di euro. Ciò al fine di rispettare gli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Soltanto nel caso in cui il monitoraggio degli andamenti tendenziali di finanza pubblica effettuato con il DEF e con la relativa Nota di aggiornamento evidenzia che tali andamenti sono coerenti con l'obiettivo programmatico per il 2019, valutati al netto delle maggiori entrate derivanti dal programma straordinario di dismissioni immobiliari, gli accantonamenti di cui sopra sono resi disponibili con delibera del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze.